

“Mio figlio era malato e si sarebbe salvato solo con un miracolo”

«Mio figlio stava già male sin dal primo giorno della gravidanza. Quando domenica ho chiamato i soccorsi speravo in un miracolo. Purtroppo non è stato così. Ora devo solo pensare a mia moglie». Abdalla Khrikhisy, 48 anni, egiziano, è il titolare del fast food Hurgada in via da Vinci ad Alassio ha deciso di raccontare il suo dramma familiare.

«Mancavano due settimane al termine della gravidanza. Mia moglie domenica mattina è stata male - dice il marito della donna quarantenne - abbiamo chiamato i soccorsi e durante il trasporto verso l'ospedale è stato fatto tutto il possibile». A soccorrere la moglie del commerciante egiziano sono stati i volontari della Croce rossa di Alassio che si sono precipitati con l'auto-medica di Sierra 2 nell'abitazione della coppia. Una volta caricata sull'ambulanza per la partoriente è iniziata la corsa verso l'ospedale. Quando il mezzo di soccorso si trovava all'altezza delle scuole medie Ollandini la situazione è precipitata. A bordo c'era il medico, la donna ha partorito il bimbo con le prime complicazioni. E' stato fatto tutto il possibile per rianimarlo ma



La Croce Rossa di Alassio

purtroppo il miracolo non c'è stato. L'ambulanza ha proseguito la corsa verso l'ospedale Santa Corona. La partoriente è stata trasferita su un'altra autolettiga e il viaggio è proseguito verso l'ospedale San Paolo di Savona. La donna è tenuta in osservazione.

«Ora dobbiamo pensare solo a lei - dice ancora provato per l'accaduto il commerciante egiziano - Non sta bene e spero che le sue condizioni possano migliorare al più presto». Abdalla ha già 8 figli in Italia, il bimbo partorito dalla moglie sarebbe stato il nono. «E' stata una disgrazia - dice - non me la prendo con nessuno. Ringrazio i medici e i volontari della Croce rossa. Solo un miracolo poteva salvare mio figlio». G.B. —